



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA VII

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

12 maggio 2015

Presidenza: Piero FASSINO

Il giorno 12 del mese di maggio duemilaquindici, alle ore 9.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiario", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 6 maggio 2015 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO ed i Consiglieri:  
Gemma AMPRINO - Alberto AVETTA - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Eugenio BUTTIERO - Mauro CARENA - Domenico CARRETTA - Lucia CENTILLO - Barbara Ingrid CERVETTI - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Claudio MARTANO - Michele PAOLINO - Cesare PIANASSO - Andrea TRONZANO.

Sono assenti i Consiglieri Marco MAROCCO - Roberto MONTA'.

*(Omissis)*

**Proposta di Mozione presentata dai Consiglieri Marocco e De Vita avente quale oggetto: "Creazione di un gruppo di lavoro della Città di Torino nell'ambito del piano strategico triennale atto a contrastare l'evasione fiscale attraverso la partecipazione dei comuni".**

N. Protocollo: 15076/2015

Il **Sindaco Metropolitano** pone in discussione le Proposte di Mozione, il cui oggetto è soprariportato ed il cui testo è allegato sotto le lettera **A**).

\* \* \* \* \*

*(Seguono:*

- *l'illustrazione del Consigliere De Vita;*
  - *l'intervento del Consigliere Barrea il quale propone un emendamento, allegato sotto la lettera **B**);*
  - *gli interventi dei Consiglieri Pianasso, De Vita e Tronzano;*
  - *l'intervento del Sindaco Metropolitano per alcune precisazioni;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la Proposta di Mozione, comprensiva dell'emendamento così come risulta dall'allegato sotto la lettera **C**), il cui oggetto è sottoriportato:

**Proposta di Mozione presentata dai Consiglieri Marocco e De Vita avente quale oggetto: “Creazione di un gruppo di lavoro della Città di Torino nell’ambito del piano strategico triennale atto a contrastare l’evasione fiscale attraverso la partecipazione dei comuni”.**

N. Protocollo: 15076/2015

Non partecipa al voto = 1 (Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 15  
Astenuti = 1 (Tronzano)  
Votanti = 14

Favorevoli 14

(Amprino - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - Cervetti - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Martano - Paolino)

**La Proposta di Mozione risulta approvata.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to G. Formichella

Il Sindaco Metropolitano  
F.to P. Fassino

/ar



## CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

*All. N. 10*

PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MAROCCO E DE VITA AVENTE QUALE OGGETTO: “CREAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO DELLA CITTA’ DI TORINO NELL’AMBITO DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE ATTO A CONTRASTARE L’EVASIONE FISCALE ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI”.

N. Protocollo: 15076/2015

L’evasione fiscale è sempre stato un fenomeno fisiologico ma ormai, almeno in Italia, possiamo agevolmente parlare di una vera e propria deriva patologica se consideriamo le recenti stime divulgate dall’ISTAT laddove si evince che con 120 miliardi di euro annui, siamo di fronte ad un imponente evaso nella misura del 18% del PIL (sic!): in Europa, peggio di noi sono in grado di fare solo i Greci

La pressione fiscale alla quale siamo tutti soggetti è pari ad un valore di almeno il 42,3% per oltrepassarlo ampiamente in molti casi, e se questo molto probabilmente è l’effetto più evidente dell’evasione stessa, come ha affermato la stessa Corte dei Conti, noi non possiamo non considerare che, qualora la lotta al “sommerso” divenisse costante e sistematica (proprio come si legge nella recente relazione unificata su economia e finanza pubblica), essa stessa potrebbe offrire più risorse ed al contempo essere foriera di una riduzione della pressione fiscale sui contribuenti onesti.

Consapevoli che la lotta in parola sia un elemento essenziale della corretta convivenza civile, la prima, stante il prolungato periodo di crisi che stiamo vivendo, assume particolare valore strategico non solo in ambito nazionale ma anche e soprattutto a livello territoriale per non dire Metropolitano: quante volte abbiamo letto ed ascoltato della necessaria compartecipazione amministrativa nel contrasto all’evasione? Quali e quante sono le realtà territoriali dove effettivamente si siano creati i presupposti per tale strategia con l’Agenzia delle Entrate e si siano avuti i debiti riscontri?

Nel 2014 la sola Città di Torino, attraverso la compartecipazione di cui sopra ha incassato quale quota d’incentivo circa 1 milione e 200.000 euro a fronte di tutti i Comuni della Regione Piemonte che complessivamente hanno percepito poco più di soli 100.000 euro (sic!): è evidente quest’incredibile divario che ci palesa in tutta la sua drammaticità quanto i Comuni diversi da quello di Torino siano assolutamente incapaci nel perseguire un obiettivo di siffatto genere.

Si consideri poi che il quantum recuperato è soggetto a diversa compartecipazione e che talora può essere pari al totale delle somme evase: si tratta di risorse che non soggiacciono al Patto di Stabilità e come tali immediatamente fruibili dalle singole Amministrazioni Comunali.

Come possiamo fare a meno di una strategia metropolitana di recupero imperniata su di un efficace coordinamento dei 315 Comuni metropolitani e forte dell'esperienza e delle specifiche competenze acquisite nel tempo dallo stesso Capoluogo?

Sulla scorta di quanto sinora redatto, riteniamo indispensabile che nell'ambito della stesura del piano strategico triennale, sia previsto il coordinamento delle attività di contrasto all'evasione fiscale, previste dall'articolo 44 del DPR 600/73, funzioni che come ben sappiamo, sono o dovrebbero essere svolte dai Comuni che insistono sul territorio metropolitano.

Pertanto, essendo il fine quello d'incrementarne l'operatività e la stessa efficacia, è quanto mai opportuno promuovere e facilitare la collaborazione tra i singoli Comuni mediante un rapporto diretto e privilegiato tra i rispettivi Dirigenti e/o Funzionari aventi competenza funzionale sulle materie inerenti alle segnalazioni qualificate.

Tale attività di contrasto all'evasione dovrà scaturire da un Gruppo di Lavoro composto dalle Figure in parola e coordinato dal Dirigente o dal Funzionario incaricato dalla Città di Torino, che ne definisca programmi e strategie di recupero delle somme evase.

I suddetti programmi saranno connessi in modo specifico agli ambiti d'intervento previsti dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 187461 del 3 dicembre 2007 e dai successivi Provvedimenti n. 24114 del 27 Febbraio 2012 e n. 78785 del 29 maggio 2012.

A tal riguardo, gli ambiti di intervento previsti dalla normativa in tema di compartecipazione dei Comuni all'accertamento, sono rappresentati da

1. commercio e professioni;
2. urbanistica e territorio;
3. proprietà edilizie e patrimonio immobiliare;
4. residenze fittizie all'estero;
5. disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

Nella sostanza, i Comuni coinvolti nel Piano strategico e di concerto tra loro, individuano le fattispecie prioritarie dove indirizzare l'accertamento, le tempistiche e le modalità operative che reputano più idonee all'ottenimento dei migliori risultati, secondo criteri di economicità, efficienza e collaborazione tra le Amministrazioni Comunali.

L'omogeneità e la condivisione d'intenti non potrà che derivare dall'adozione nei diversi Comuni della medesima criteriologia operativa, di uguali standard di riferimento e di pari requisiti di collaborazione, elementi posti alla base dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

A tal uopo ed attraverso il concorso del Servizio Informativo e Telecomunicazioni della Città Metropolitana di Torino potranno adottarsi piattaforme informatiche per la condivisione dei dati a valenza fiscale nel mentre il Comune di Torino, stante la pluriennale esperienza acquisita, sarà stazione promotrice di corsi di formazione e di affiancamento operativo, ad esclusivo beneficio del personale afferente ai Comuni di competenza.

Torino, 8 maggio 2015

Firmato in originale dai presentatori



CONSIGLIO PROVINCIALE  
DI TORINO

TUTTO E' PROMESSO

IL CONSIGLIO METR. IMPEGNA IL  
SINDACO METR. A VERIFICARE LA  
FATTIBILITA' DEL PROGETTO,  
ATTRAVERSO OGNI AZIONE UTILE  
AD AVERE LA COOPERAZIONE  
TRA I DIVERSI ENTI IN CASO  
AFFIDAMENTO PROCEDERE



## CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

*All. N. 10*

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO METROPOLITANO AVENTE QUALE OGGETTO: “CREAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO DELLA CITTA’ DI TORINO NELL’AMBITO DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE ATTO A CONTRASTARE L’EVASIONE FISCALE ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI”.

N. Protocollo: 15076/2015

L’evasione fiscale è sempre stato un fenomeno fisiologico ma ormai, almeno in Italia, possiamo agevolmente parlare di una vera e propria deriva patologica se consideriamo le recenti stime divulgate dall’ISTAT laddove si evince che con 120 miliardi di euro annui, siamo di fronte ad un imponente evaso nella misura del 18% del PIL (sic!): in Europa, peggio di noi sono in grado di fare solo i Greci

La pressione fiscale alla quale siamo tutti soggetti è pari ad un valore di almeno il 42,3% per oltrepassarlo ampiamente in molti casi, e se questo molto probabilmente è l’effetto più evidente dell’evasione stessa, come ha affermato la stessa Corte dei Conti, noi non possiamo non considerare che, qualora la lotta al “sommerso” divenisse costante e sistematica (proprio come si legge nella recente relazione unificata su economia e finanza pubblica), essa stessa potrebbe offrire più risorse ed al contempo essere foriera di una riduzione della pressione fiscale sui contribuenti onesti.

Consapevoli che la lotta in parola sia un elemento essenziale della corretta convivenza civile, la prima, stante il prolungato periodo di crisi che stiamo vivendo, assume particolare valore strategico non solo in ambito nazionale ma anche e soprattutto a livello territoriale per non dire Metropolitano: quante volte abbiamo letto ed ascoltato della necessaria compartecipazione amministrativa nel contrasto all’evasione? Quali e quante sono le realtà territoriali dove effettivamente si siano creati i presupposti per tale strategia con l’Agenzia delle Entrate e si siano avuti i debiti riscontri?

Nel 2014 la sola Città di Torino, attraverso la compartecipazione di cui sopra ha incassato quale quota d’incentivo circa 1 milione e 200.000 euro a fronte di tutti i Comuni della Regione Piemonte che complessivamente hanno percepito poco più di soli 100.000 euro (sic!): è evidente quest’incredibile divario che ci palesa in tutta la sua drammaticità quanto i Comuni diversi da quello di Torino siano assolutamente incapaci nel perseguire un obiettivo di siffatto genere.

Si consideri poi che il quantum recuperato è soggetto a diversa compartecipazione e che talora può essere pari al totale delle somme evase: si tratta di risorse che non soggiacciono al Patto di Stabilità e come tali immediatamente fruibili dalle singole Amministrazioni Comunali.

Come possiamo fare a meno di una strategia metropolitana di recupero imperniata su di un efficace coordinamento dei 315 Comuni metropolitani e forte dell’esperienza e delle specifiche competenze acquisite nel tempo dallo stesso Capoluogo?

Sulla scorta di quanto sinora redatto, riteniamo indispensabile che nell'ambito della stesura del piano strategico triennale, sia previsto il coordinamento delle attività di contrasto all'evasione fiscale, previste dall'articolo 44 del DPR 600/73, funzioni che come ben sappiamo, sono o dovrebbero essere svolte dai Comuni che insistono sul territorio metropolitano.

Pertanto, essendo il fine quello d'incrementarne l'operatività e la stessa efficacia, è quanto mai opportuno promuovere e facilitare la collaborazione tra i singoli Comuni mediante un rapporto diretto e privilegiato tra i rispettivi Dirigenti e/o Funzionari aventi competenza funzionale sulle materie inerenti alle segnalazioni qualificate.

Tale attività di contrasto all'evasione dovrà scaturire da un Gruppo di Lavoro composto dalle Figure in parola e coordinato dal Dirigente o dal Funzionario incaricato dalla Città di Torino, che ne definisca programmi e strategie di recupero delle somme evase.

I suddetti programmi saranno connessi in modo specifico agli ambiti d'intervento previsti dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 187461 del 3 dicembre 2007 e dai successivi Provvedimenti n. 24114 del 27 Febbraio 2012 e n. 78785 del 29 maggio 2012.

A tal riguardo, gli ambiti di intervento previsti dalla normativa in tema di compartecipazione dei Comuni all'accertamento, sono rappresentati da

1. commercio e professioni;
2. urbanistica e territorio;
3. proprietà edilizie e patrimonio immobiliare;
4. residenze fittizie all'estero;
5. disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

Nella sostanza, i Comuni coinvolti nel Piano strategico e di concerto tra loro, individuano le fattispecie prioritarie dove indirizzare l'accertamento, le tempistiche e le modalità operative che reputano più idonee all'ottenimento dei migliori risultati, secondo criteri di economicità, efficienza e collaborazione tra le Amministrazioni Comunali.

L'omogeneità e la condivisione d'intenti non potrà che derivare dall'adozione nei diversi Comuni della medesima criteriologia operativa, di uguali standard di riferimento e di pari requisiti di collaborazione, elementi posti alla base dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

A tal uopo ed attraverso il concorso del Servizio Informativo e Telecomunicazioni della Città Metropolitana di Torino potranno adottarsi piattaforme informatiche per la condivisione dei dati a valenza fiscale nel mentre il Comune di Torino, stante la pluriennale esperienza acquisita, sarà stazione promotrice di corsi di formazione e di affiancamento operativo, ad esclusivo beneficio del personale afferente ai Comuni di competenza.

Tutto ciò premesso

il Consiglio metropolitano impegna il Sindaco metropolitano a verificare la fattibilità del progetto, attraverso la collaborazione tra i diversi Enti e, in caso affermativo, procedere.

Torino, 12 maggio 2015